

Giovedì 11 aprile 2024

2^a settimana di Pasqua

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 5,27-33; Salmo 33,2.9.17-20; Vangelo di Giovanni 3,31-36

Salmo 33,2.9.17-20

Ascolta, Signore, il grido del povero.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

² Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁷ Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸ Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹ Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰ Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Vangelo di Giovanni 3,31-36

³¹ Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³² Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³ Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴ Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵ Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶ Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

Due

Sono due e solo due. Mille e mille i modi di realizzarle, ma sono due e solo due le scelte possibili. Due sono le opzioni della vita, in ogni secondo del tempo e in ogni angolo dello spazio. Due e solo due. Non ci sono altre opzioni nella vita. O si crede in Gesù, e si obbedisce a tutto quello che ha indicato e ispirato, o non si crede in lui, non si obbedisce a lui. Non ci sono altre scelte possibili. Chi si astiene dal giudicare i fratelli, chi condivide le proprie energie per il bene dei fratelli, chi fa del perdono da chiedere a Dio e da offrire ai fratelli il cuore del suo dialogo interiore, chi rispetta la natura, non usa il male per combattere

il male ma si concentra solo sul bene da compiere, costui crede e vive Gesù, anche se non gli è ancora stato annunciato, obbedisce a lui, anche se non conosce il suo nome. Chi giudica i fratelli, chi non condivide le proprie energie per il bene dei fratelli, chi fa della vendetta e del rancore il cuore del proprio dialogo interiore, non rispetta la natura, usa il male per combattere il male e per raggiungere i propri interessi, concentrato unicamente sul proprio vantaggio da realizzare, costui non crede e non vive Gesù, sia che lo conosca, sia che non lo conosca affatto. Due e solo due sono le scelte: o credere in Gesù o a lui non obbedire. Nel vangelo il verbo credere (greco: *pistèuo*) significa aderire completamente, obbedire pienamente e totalmente, e il suo opposto non è non credere ma non obbedire, *apeithèo*. Etimologicamente *apeithèo*, “non do retta, sono disobbediente, mi ostino, non credo”, denominativo da *apeithès*, è formato da alfa privativo – chiamato anche a- negativo, indica, rispetto al termine a cui viene apposto, “mancanza, privazione, negazione” – unito a *pèithomai*, “persuado, ho fiducia, mi fido”, più letteralmente, “apro l’animo, l’orecchio, confido, credo” (i termini accadici *petu*, *patu*, *pata’u* e la radice semitica *ptch*, a questo verbo correlati, indicano “aprire, essere aperto in ascolto”). Quindi *apeithèo* non significa solo disobbedire, ma chiudere le orecchie davanti a Gesù, chiudere l’animo, non avere nessuna fiducia e da lui non lasciarsi in nessun modo ispirare. Due e solo due sono le opzioni su questa terra. O credere in Gesù, a lui obbedire, da lui lasciarsi ispirare, o non credere in Gesù, a lui non obbedire, da lui non farsi ispirare, per nulla e sempre. Due le scelte possibili: o gettarsi in Gesù o rigettare Gesù. Non sono possibili altre vie.

La riflessione “Due” è tratta dal libro “Innamorati dell’amore” di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2013. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.